

MODULO FORMATIVO SETTORE ADULTI
VIP: VIVACI, INFORMATI, POPOLARI
Condividere la bellezza dell'esperienza di AC
22/24 giugno 2012

LABORATORIO VIVACI 1

(Titty Amore; Stefano Barbi; Elisabetta Reccia)

«Gli adulti di AC trasmettono l'idea di un'associazione nella quale si vive insieme con lo spirito della famiglia, con quel senso del "noi" che accoglie la pluralità delle esperienze personali, ma coinvolge tutti in uno stile di corresponsabilità, in una relazione forte, significativa e bella. In questo senso gli adulti sono i primi testimoni dell'identità associativa e si adoperano affinché il grande patrimonio di storia, di valori, di esperienza maturato dall'associazione nel corso degli anni sia trasmesso alle generazioni più giovani. Gli adulti raccontano la propria appartenenza associativa con uno stile di vita radicato nel primato della vita spirituale, nella grande passione per la Chiesa e nell'impegno concreto nella comunità civile.» (Sentieri di speranza pag. 198)

NODI E INTERROGATIVI

È vivace un gruppo parrocchiale di Adulti di AC che...

- conserva una certa capacità creatrice, non stancandosi mai di portare novità di vita nel cammino formativo che vive e propone, nella dimensione relazionale e in quella missionaria;
- è sempre "in movimento": si mette in discussione, si confronta, mentre si forma è collaborativo con tutti, anche con quelle realtà che non sono di AC (gruppi Famiglia, catechiste, ecc.);
- gioisce e non si abbatte davanti ai disaccordi. Piuttosto sa essere propositivo e cura il dialogo coi sacerdoti, "pro-vocando" nuove scelte;
- è partecipe in maniera attiva della vita liturgica e pastorale, delle iniziative di carità, del servizio alle giovani generazioni e di tutta la vita associativa, facendosi corresponsabile della formazione e accompagnando le persone nelle diverse condizioni di vita (fidanzati, sposi, genitori, ecc.);
- è "appassionato" della vita comunitaria, vive anche la visceralità di questo rapporto;
- è accogliente e sa rendere la parrocchia un luogo "familiare", in cui fare casa con tutti;
- fa da lievito: accresce se stesso e, contemporaneamente, fa lievitare gli altri testimoniando concretamente la propria fede.

È vivace un settore Adulti in diocesi che...

- lievita dal "centro" le parrocchie;
- riparte dai responsabili dei settori parrocchiali e li coinvolge in maniera collaborativa nella vita diocesana;
- ha come metodo quello di ascoltare, riflettere e proporre: ascolta le esigenze delle parrocchie, esercita il discernimento comunitario, propone esperienze forti, come gli esercizi spirituali o iniziative culturali e di solidarietà a servizio del territorio;
- crea una rete di relazioni, facendo in modo che le persone si conoscano e che non vivano gli incontri come degli impegni ma che "si impegnino ad incontrarsi";
- promuove la nascita di nuovi gruppi, evitando i tecnicismi ma suscitandoli per "contagio";
- è partecipe della vita della Chiesa diocesana;
- sa stupirsi davanti alle proposte delle altre aggregazioni.

L'esperienza dei gruppi Adulti presenti i diocesi che impatto ha sulla comunità e sul territorio?

- NEL TERRITORIO. In molti casi, propongono iniziative a livello cittadino e collaborano con le amministrazioni comunali, anche se con più facilità nei piccoli centri che nelle grandi città. In altri casi fanno fatica a rapportarsi con la comunità civile e la loro presenza può definirsi silenziosa.
- NELLA COMUNITÀ. Sono maggiormente impegnati nel servizio alle giovani generazioni ma spesso vivono delle problematiche nella corresponsabilità laicale, specie nel rapporto coi sacerdoti.
- IN ASSOCIAZIONE. Alcuni hanno più difficoltà con gli Adultissimi, altri con gli Adulti. In molte diocesi si sta ripartendo dagli Adulti-Giovani.

LE BUONE PRASSI

- VITA ASSOCIATIVA.
 1. Gruppi interparrocchiali di Adulti-Giovani (Avellino);
 2. “Desiderio di famiglia”: manifestazione e mostra itinerante con contributi delle diverse parrocchie (Nardò- Gallipoli);
 3. Rete con le foranie.
- EDUCAZIONE:
 1. Percorso di sei incontri sui temi del lavoro e dell'economia, rivolto ai giovani e preparato in collaborazione col MLAC (Bologna);
 2. Incontri presso le università, proposti col MEIC (Aversa);
 3. Campi diocesani supportati da figure di esperti in campo relazionale, come una psicologa;
 4. Laboratorio diocesano della Formazione.
- PASSIONE CIVILE:
 1. “Progetto cittadinanza”: percorso itinerante, realizzato in collaborazione con le amministrazioni locali e le diverse realtà presenti nel territorio come i sindacati, le cooperative e le altre associazioni (Regione Toscana);
 2. Iniziative sul senso di appartenenza all'Europa, proposto insieme ad altre aggregazioni laicali come i Focolari e CL (Firenze);
 3. Percorso sul Bene Comune, realizzato in strutture pubbliche col Settore Giovani e coinvolgendo i diversi soggetti del territorio (Avellino);
 4. “Openfield”: evento pubblico annuale su un tema di valenza sociale, organizzato con le altre aggregazioni, gli uffici pastorali, le ACLI, il CSI e le scuole (Padova);
 5. “Laboratori di laicità”: percorso sul Bene comune con visione di un film, dibattito e distribuzione di schede per l'autoformazione (Padova);
 6. Scuola sociopolitica;
 7. Promozione e formazione di un Comitato cittadino finalizzato alla cura dell'Ambiente, in particolare dei parchi pubblici.
- SOLIDARIETÀ:
 1. “Binario della solidarietà” per i senza tetto presso la Stazione ferroviaria, che ha come finalità sia la cura dei bisogni materiali che quella delle relazioni umane (Napoli).
 2. “Family day”: festa di fine anno associativo in un'associazione parrocchiale diversa di anno in anno, il cui ricavato va per la Caritas della parrocchia ospitante (Napoli).
- PRIMO ANNUNCIO
 1. Veglie di preghiera cittadine, proposte periodicamente.

- RECIPROCIÀ COI SACERDOTI:
 1. Testo rivolto agli assistenti, per chiedere accoglienza (Bologna);
 2. Incontri coi seminaristi, per contribuire alla loro formazione e creare nuovi legami.

- PROMOZIONE:
 1. Incontri coi genitori dei bambini in concomitanza con l'incontro di catechismo;
 2. Coinvolgimento attivo dei genitori dei ragazzi nei momenti proposti dall'ACR (Festa del Ciao, Mese della Pace, Festa di fine anno, campi, ecc.) con successiva proposta di un cammino di gruppo;
 3. Schede di riflessione su un tema ecclesiale o biblico distribuito a tutti gli adulti della comunità diocesana (Bologna).

UN'IDEA DA METTERE IN CAMPO

- Vivere l'Anno della Fede inserendo momenti formativi nei cammini per gli Adulti di AC, che aiutino ad approfondire le radici della propria cristianità senza dare nulla per scontato;
- portare la proposta di fede testimoniandola nella sua Essenzialità, evitando la tendenza, a volte diffusa, di "intellettualizzarla" e valorizzandone la dimensione relazionale;
- coinvolgere gli adulti della comunità e del territorio con incontri che vadano "oltre" i testi come laboratori teatrali, artistici, di poesia o anche delle "Missioni Adulti" di primo annuncio;
- promuovere la comunione all'interno della Chiesa locale e impegnarsi in prima persona per un buon coordinamento pastorale;
- realizzare incontri intersettoriali o interparrocchiali per rafforzare la rete associativa.